



Comune di Sant'Antioco
Prov. Sulcis Iglesiente

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2026/2028

INTRODUZIONE.....	3
I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni.....	3
Criteri di valutazione delle entrate.....	4
Criteri di valutazione delle uscite.....	18
Spese in conto capitale.....	28
Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.....	29
Analisi risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato.....	30
Criteri e determinazione dei fondi accantonamento.....	33
Criteri e determinazione dei fondi vincolati.....	40
Equilibri di bilancio.....	44
Parametri di deficit strutturale.....	52
Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.....	53

INTRODUZIONE

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2026 - 2028** è, stabilito ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000 al **31 dicembre 2025**.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità (dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo) e al fondo di garanzia per i debiti commerciali;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D. Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Criteri di valutazione delle entrate

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza). I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Si precisa, inoltre, che gli stanziamenti di entrata riportati nei prospetti della presente Nota integrativa riflettono gli importi aggiornati a seguito delle variazioni definitive intervenute successivamente all'approvazione del bilancio originario. Tali adeguamenti derivano principalmente dal riallineamento dei cronoprogrammi delle opere, dalla gestione del Fondo pluriennale vincolato (FPV di entrata) e da ulteriori variazioni formalmente approvate. Eventuali differenze rispetto alla stampa originaria del bilancio sono pertanto riconducibili a tali aggiornamenti, in coerenza con i principi contabili applicati.

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del *principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del *principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI ESERCIZIO 2026

TITOLO	2026	2027	2028
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.847.140,37	5.859.307,99	5.494.751,40
2 - Trasferimenti correnti	9.034.810,16	8.765.911,96	8.833.576,41
3 - Entrate extratributarie	2.011.952,00	2.040.402,00	2.010.402,00
4 - Entrate in conto capitale	28.444.267,16	11.536.042,14	9.884.924,00
5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6 - Accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.796.000,00	3.796.000,00	3.796.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	49.134.169,69	31.997.664,09	30.019.653,81

Stanziamenti per Tipologie Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	5.847.140,37	5.859.307,99	5.494.751,40
104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.847.140,37	5.859.307,99	5.494.751,40

Stanziamenti per Tipologie Titolo 2 - Trasferimenti correnti

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.899.810,16	8.760.911,96	8.828.576,41

102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	5.000,00	5.000,00	5.000,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	130.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Trasferimenti correnti	9.034.810,16	8.765.911,96	8.833.576,41

Stanziamenti per Tipologie Titolo 3 - Entrate extratributarie

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.208.450,00	1.251.900,00	1.221.900,00
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	350.000,00	345.000,00	345.000,00
300 - Interessi attivi	20.956,00	10.956,00	10.956,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	432.546,00	432.546,00	432.546,00
Totale Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.011.952,00	2.040.402,00	2.010.402,00

Stanziamenti per Tipologie Titolo 4 - Entrate in conto capitale

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
100 - Tributi in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00
200 - Contributi agli investimenti	27.999.267,16	11.111.042,14	9.569.924,00
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	300.000,00	300.000,00	200.000,00
500 - Altre entrate in conto capitale	135.000,00	125.000,00	115.000,00
Totale Titolo 4 - Entrate in conto capitale	28.444.267,16	11.536.042,14	9.884.924,00

Stanziamenti per Tipologie Titolo 5

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
Totale Titolo 5	0,00	0,00	0,00

Stanziamenti per Tipologie Titolo 6 - Accensioni prestiti

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00

Totale Titolo 6 - Accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00
--	-------------	-------------	-------------

Stanziamenti per Tipologie Titolo 7

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
Totale Titolo 7	0,00	0,00	0,00

Sotto si riportano i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Per quanto riguarda le previsioni relative al triennio **2026/2028** sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente si riporta l'andamento delle entrate dell'ultimo quinquennio. Il dato del 2025 è un dato parziale in quanto l'Ente deve ancora incassare il saldo IMU 2025 da versarsi entro il 16/12/2025.

2021	2022	2023	2024	2025
1.739.742,47	1.962.720,57	2.146.008,82	2.073.929,03	1.096.337,28

Dati estratti dalla banca dati tributiweb

E' importante evidenziare come l'attività di recupero dell'evasione abbia portato importanti benefici sul fronte del gettito ordinario dell'IMU.

Infatti come si può rilevare anche dalla tabella sopra riportata il gettito ordinario è passato da 1.692.000,00 del 2018 a oltre 2 milioni già a partire dal 2023.

Nella attuale fase di redazione del bilancio sono state leggermente aumentate le stime di previsione del gettito in quanto saranno intraprese delle attività finalizzate a far emergere una ulteriore base imponibile sommersa che consentirà all'ente di aumentare, appunto, da un lato il gettito ordinario senza dover aumentare le aliquote imu e dall'altro poter effettuare attività di recupero su evasione e/o elusione

Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00

E' opportuno dare evidenza che da detti importi vanno detratti gli importi recuperati da agenzia entrate per:

- alimentazione fondo di solidarietà comunale di euro 401.356,34

- Ulteriore Somma a Debito per Alimentazione Fondo di Solidarietà Comunale (Elenco B Dpcm) € 115.428,85

Aliquote IMU

L'ente conferma anche per il 2026 le aliquote IMU già applicate nel 2025. Si è ritenuto di non aumentare in questo momento la pressione fiscale

Previsione gettito IMU

L'amministrazione comunale di Sant'Antioco con deliberazione n. 37 del 30/12/2024 adottava l'atto di conferma di aliquote e detrazioni IMU per l'anno 2025 (l. 27 dicembre 2019, n. 160). Di seguito il prospetto elaborato attraverso il portale ministeriale, da allegare alla deliberazione consiliare, a pena di applicazione delle aliquote "base" di cui ai commi da 748 a 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019.

Per il 2026, non saranno modificate le aliquote IMU rispetto all'anno di imposta 2025.

Gli enti che intendono confermare, per l'anno 2026, le aliquote IMU del corrente anno di imposta, non hanno l'obbligo di adottare alcuna deliberazione consiliare, in virtù dell'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 che prevede appunto che, in caso di mancata approvazione entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno. Pertanto viene meno, in tale situazione, l'obbligo stabilito per l'anno di imposta 2025, in riferimento al quale occorre approvare le aliquote IMU, in ogni caso (anche in caso di invarianza delle aliquote rispetto al 2024), utilizzando l'apposito prospetto. Le seguenti aliquote IMU per l'anno 2026 saranno oggetto di apposita deliberazione di conferma delle aliquote applicate nel 2025;

- 1) abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al 5 per mille;
- 2) fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 0 per mille;
- 3) fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: aliquota pari zero; obbligo di dichiarazione
- 4) fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al 8,6 per mille;
- 5) fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al [8,6] per mille;
- 6) terreni agricoli: esenti;
- 7) aree fabbricabili: aliquota pari al 8,6 per mille.
- 8) Detrazione per abitazione principale (solo A/1, A/8 e A/9) EURO 200,00

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.

Comune oggetto di fusione/incorporazione che applica aliquote differenziate nei preesistenti comuni: NO

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,5%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	0,86%
Terreni agricoli	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2019, n. 160
Aree fabbricabili	0,86%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	0,86%

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Si riportano di seguito le principali norme di riferimento

Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013

Del. ARERA n. 443-444/2019

Del. ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025)

Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020

D.Lgs. n. 116/2020

Gli enti, entro il 30 aprile 2026, dovranno approvare il PEF 2026/2029 della TARI, tenendo conto della deliberazione ARERA 397/2025/R/rif di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il 3° periodo regolatorio 2026/2029 (MTR-3).

Per quanto concerne la determinazione delle tariffe TARI, da approvare entro lo stesso predetto termine (idem per eventuali modifiche al regolamento comunale TARI), ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, gli enti potranno continuare, anche per il 2026, ad avvalersi della facoltà, prevista dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta da ARERA, come previsto dall'art. 57-bis, comma 1, lettera a) del D.L. n. 124/2019:

- di non considerare i coefficienti Ka dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999;
- di adottare i coefficienti Kb, Kc e Kd dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%.

La tari sarà, pertanto, oggetto di apposito iter di approvazione nei prossimi mesi.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta dovuta dai soggetti tenuti al versamento dell'IRPEF. Si applica di conseguenza al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale al netto degli oneri deducibili e non è dovuta se per lo stesso anno non risulta dovuta quest'ultima. L'addizionale è dovuta al Comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa. Ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.Lgs. n. 360 del 1998, l'aliquota dell'addizionale all'IRPEF non può eccedere lo 0,8%, salvo deroghe espressamente previste dalla legge. I Comuni possono stabilire un'aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro, ma in tale ultima eventualità queste devono necessariamente essere articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti per l'IRPEF nazionale, nonché diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essa.

Il comune di Sant'Antioco conferma anche per il 2026 l'applicazione dell'aliquota unica:

Addizionale IRPEF	2026
Aliquota	7,00%
Fascia esenzione	nessuna
Differenziazione aliquote	

Sulla base delle simulazioni effettuate attraverso il portale del federalismo fiscale la stima sull'entrata è di € 874 mila

Addizionale Comunale IRPEF di cassa

	Gettito di cassa anno 2024		Gettito di cassa anno 2025		Gettito di cassa anno 2026	
	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo
Acconto	201.206,43	245.918,97	210.086,00	256.771,78	213.574,02	261.034,92
Saldo	478.154,18	584.410,66	499.080,23	609.986,95	501.827,42	613.344,62
Totale	679.360,61	830.329,63	709.166,23	866.758,73	715.401,44	874.379,54

Gettito previsto nel	2022 dato a consuntivo	2023 dato a consuntivo	2024 dato a consuntivo	Assestato 2025	Previsione 2026
----------------------	------------------------	------------------------	------------------------	----------------	-----------------

triennio	686.657,30	749.688,04	866.776,91	790.000,00	874.000,00
-----------------	------------	------------	------------	------------	------------

CANONE UNICO PATRIMONIALE

I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847
	Regolamento approvato con deliberazione n. 3 del 5 febbraio 2021 REGOLAMENTO CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E PER APPLICAZIONE DEL CANONE AREE MERCATALI - APPROVAZIONE

Gettito previsto nel triennio	2022 dato a consuntivo	2023 dato a consuntivo	2024 dato a consuntivo	Accertato al 30/11/2025	Previsione 2026
	189.434,50	167.313,70	192.060,09	230.000,00	245.000,00

CONTRIBUTO AMBIENTALE DI SOGGIORNO

Il Consiglio Comunale con Deliberazione n° 50 del 28/12/2017 convalidata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 12.01.2018, in attuazione dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n° 23 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" e per quanto disposto dall'art. 4, comma 7 del DL 24 aprile 2017 n. 50, ha istituito a partire dall'anno 2018, il Contributo Ambientale di Soggiorno a carico dei soggetti non residenti che alloggiano nelle strutture ricettive ubicate nel territorio del Comune di Sant'Antioco.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 DEL 22/12/2020 è stato integrato e modificato il regolamento di istituzione e disciplina del contributo ambientale di soggiorno.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 20/01/2022, al fine di rendere più agevole l'adempimento degli obblighi tributari da parte dei privati possessori di immobili ad uso abitativo destinati alle locazioni turistiche, è stata introdotta in applicazione dell'art. 5 comma 4 del Regolamento, la facoltà di provvedere al pagamento dell'imposta a titolo di Contributo Ambientale di Soggiorno per l'intera annualità, determinata in misura forfettaria sulla base di un numero di

predefinito di presenze tassabili;

Con determinazione n. 86 del 08/02/2022 sono state chiarite le modalità applicative del pagamento del contributo ambientale di soggiorno con l'adesione al criterio forfettario.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 177 del 13/12/2024 sono state approvate le tariffe regime ordinario e regime forfettario per l'anno 2025 relative al Contributo Ambientale di Soggiorno.

Per l'annualità 2026:

- 1) saranno confermate, le tariffe del Contributo Ambientale di Soggiorno - regime ordinario - per persona e per pernottamento, già in essere per l'anno d'imposta 2025, facendo riferimento alle tipologie e classificazioni delle strutture ricettive, senza limiti di numero di pernottamenti e fino a diversa disposizione, come di seguito descritte:
 - Euro 2,00 al giorno per persona nelle strutture ricettive alberghiere classificate da 1 a 3 stelle;
 - Euro 4,00 al giorno per persona nelle strutture ricettive alberghiere classificate da 4 a 5 stelle lusso;
 - Euro 1,00 al giorno per persona nelle strutture ricettive all'aria aperta – campeggi ed aree attrezzate per la sosta temporanea;
 - Euro 1,00 al giorno per persona nelle strutture ricettive extra-alberghiere: bed&breakfast, affittacamere/domos, boat&breakfast, albergo nautico diffuso, residence, case per ferie, case e appartamenti vacanza, ostelli per la gioventù;
 - Euro 1,00 al giorno per persona nel caso delle locazioni turistiche e delle cosiddette locazioni brevi e per i casi diversi da quelli di cui ai punti precedenti.
2. confermate, anche per l'anno 2026, al fine di agevolare l'adempimento degli obblighi tributari da parte dei privati possessori di immobili ad uso abitativo destinati alle locazioni turistiche e alle locazioni brevi, la facoltà di opzione del pagamento del tributo sulla base di un numero "forfettario" di presenze tassabili, per ciascuna unità immobiliare, determinata in € 150,00;

Il trend del contributo di soggiorno, dal momento dell'istituzione ad oggi è il seguente

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Al 30/11/2025
Gettito del quinquennio precedente	28.539,39	61.233,25	28.392,29	50.081,11	120.855,95	145.000,00	144.718,95	200.000,00

Al fine di poter fornire una maggiore trasparenza rispetto all'utilizzo delle entrate derivanti dal contributo di soggiorno si riporta sotto il vincolo di destinazione che sarà creato nel bilancio 2026/2028 e che sarà meglio dettagliato nella nota integrativa al bilancio 2026/2028.

Il Contributo Ambientale di Soggiorno può essere destinato:

- al finanziamento dei servizi di igiene urbana, interventi di manutenzione, pulizia e sorveglianza strade, piazze, spiagge, pinete e verde pubblico e di accessibilità delle spiagge e delle coste;
- alla promozione del sistema turistico locale;
- al finanziamento delle spese generali sostenute dal Comune per interventi, attività e iniziative nel settore turistico, culturale e ambientale fino al 20% dell'introito previsto.

CAPITOLO	Parte Prima - Entrata	SOMME STANZIATE	SOMME STANZIATE	SOMME STANZIATE
ENTRATE		2026	2027	2028
TIT. I	Contributo di soggiorno	250.000,00	250.000,00	250.000,00
	TOTALE	250.000,00	250.000,00	250.000,00
CAPITOLO	Parte Seconda - Spesa	SOMME STANZIATE	SOMME STANZIATE	SOMME STANZIATE
SPESE		2026	2027	2028
MISS. 11	Servizio salvamento a mare - Quota Comune -(contributo soggiorno 60)	20.000,00	15.000,00	15.000,00
MISS. 09-02 (cap. 2505)	Spese per la pulizia delle cunette, delle pertinenze stradali e delle aree verdi comunali	50.000,00	50.000,00	50.000,00
MISS. 07-01	Servizio gestione sito VISIT Sant'Antioco (contributo soggiorno 60)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
MISS. 07-01	Quota cofinanziamento festa del Sant'Antioco (finanz. Contributo di soggiorno) quota parte per promozione	163.000,00	168.000,00	168.000,00
Miss 07-01 (2614)	Spese per cartellonistica e promozione Bandiera Blu (finanz. Contributo di soggiorno)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	TOTALE	250.000,00	250.000,00	250.000,00

Proventi recupero evasione tributaria

Il recupero dell'evasione sui tributi locali resta un obiettivo prioritario per risanare le casse dei comuni. Gli Enti Locali sono chiamati ad un grande sforzo per le attività di accertamento e riscossione dei tributi locali: il recupero dell'evasione rappresenta, sempre più, la migliore soluzione all'atavica carenza di risorse dei comuni. Del resto il recupero delle tasse comunali è un imperativo non derogabile. Non può trascurarsi l'impatto che l'evasione e l'elusione hanno sui bilanci pubblici (anche alla luce dell'introduzione della contabilità economica). Un imposta non versate nelle casse comunali, nella migliore delle ipotesi, oggi genera una evidente mancanza di liquidità, un grosso impatto sui residui attivi e, soprattutto, provoca un effetto disarmante sul FCDE.

Nel caso della TARI, poi, la situazione appare ancora più complicata. I comuni, infatti, approvano il piano finanziario TARI in ragione dei costi che dovranno essere sostenuti per lo smaltimento e, comunque, per alimentare l'intero ciclo. Al costo deve corrispondere, nella totalità, l'importo richiesto tramite la TARI ai cittadini.

In questo caso, l'impatto dell'evasione è disarmante: il comune sarà comunque chiamato a sostenere per intero i costi del ciclo dei rifiuti ma, ovviamente, non incasserà per intero la tassa rifiuti con l'effetto di spostare parte del costo a carico della fiscalità generale.

È chiaro, quanto impatta il recupero dell'evasione sui tributi locali sui bilanci dell'ente e sulla sostenibilità economico-finanziaria dei comuni.

L'obiettivo è pertanto proseguire nel percorso di recupero dell'evasione. Il servizio tributi ma anche gli altri servizi che gestiscono entrate (entrate da proventi contravvenzioni, entrate da oneri di urbanizzazione, entrate patrimoniali, entrate da servizi a domanda individuale) dovranno avere la massima cura nella verifica delle posizioni dei contribuenti al fine di attivare le azioni di recupero, nel rispetto degli strumenti messi a disposizione dalle norme.

E' in corso una attività di riscossione precoattiva finalizzata al sollecito dei pagamenti e all'intimazione al pagamento medesimo in modo più ravvicinato rispetto

all'accertamento esecutivo e cercando di limitare il più possibile il numero di atti che saranno oggetto di azioni esecutivi. Il sollecito, inviato tempestivamente e accompagnato dall'illustrazione della possibile rateazione del dovuto, può consentire la regolarizzazione di tutti coloro che, per dimenticanza o per errore, non hanno provveduto al pagamento di quanto dovuto, con esiti positivi per i flussi finanziari dell'ente.

Detto obiettivo potrebbe consentire all'ente di ridurre le quote di bilancio vincolate al FCDE in quanto potrebbe consentire una accelerazione nell'attività di riscossione.

Al fine di poter agevolare i contribuenti è stato adottato sempre nel 2020 un nuovo regolamento per il recupero rateizzato delle somme, adottato con deliberazione del CC n. 18 del 15.06.2020 avente ad oggetto "regolamento generale delle entrate tributarie comunali (adottato ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446) - modifica art. 18/bis, consentendo al contribuente di poter rientrare del debito nei confronti dell'ente con maggiore facilità.

Inoltre sempre nell'ambito dell'attività di recupero delle entrate comunali è in corso di approvazione il regolamento disciplinante misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali, ai sensi dell'articolo 15ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 così come modificato dalla legge di conversione n. 58 del 28 giugno 2019.

Obiettivi operativi: Intensificazione delle attività di accertamento volte al recupero dell'evasione e dell'elusione al fine di contenere l'aumento del carico fiscale.

Il PNRR considera concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali misure che, seppure non comprese nel perimetro del Piano, sono destinate ad accompagnarne l'attuazione. Si tratta delle riforme di accompagnamento, tra le quali è prevista la "Riduzione del tax gap" ossia il divario tra le imposte effettivamente versate e quelle che i contribuenti avrebbero dovuto versare "spontaneamente". Questo perché l'evasione fiscale aggrava il prelievo sugli altri contribuenti, sottrae risorse al bilancio pubblico e introduce distorsioni tra gli operatori economici, alterando le condizioni di concorrenza, con riflessi negativi sull'efficienza del sistema economico nel suo complesso. A tale scopo, sono fondamentali tre azioni:

- potenziare l'attività di controllo, aumentandone l'efficacia, mediante lo sfruttamento delle nuove tecnologie e strumenti di analisi dei dati, abbinati ad una selezione preventiva, e strategica rispetto alla nostra realtà territoriale, delle posizioni da sottoporre ad accertamento;
- favorire l'incasso effettivo di quanto dovuto, rafforzando i meccanismi d'incentivazione al pagamento, quali gli strumenti deflattivi del contenzioso, l'applicazione di dilazioni di pagamento, nonché la mitigazione dell'azione in base a casistiche ed importi, in modo da non gravare eccessivamente sui contribuenti che si potranno ritrovare ancora in crisi di liquidità dopo la pandemia;
- utilizzare pienamente le procedure di riscossione coattiva, indispensabili per l'azione deterrente che svolgono rispetto ai comportamenti irregolari. In tali circostanze, la lotta all'evasione nel 2026 si caratterizzerà per:
 - il controllo generalizzato dei pagamenti IMU, la cui numerose modifiche normative hanno comportato molteplici incertezze e conseguenti possibili errori nei pagamenti, che si sono affiancati a fenomeni di vera e propria evasione, anche se spesso dettati dalla difficoltà di far fronte ad importi quasi raddoppiati rispetto alla precedente imposta sugli immobili; si dovranno, altresì, affrontare e gestire le casistiche più controverse e tenere sotto stretto controllo i crediti maggiormente a rischio;
 - il controllo delle posizioni TARI che dovrà arrivare a tempi di accertamento più brevi, sia per il contribuente in buona fede, che ha la possibilità di mettersi in regola in un tempo ragionevole, sia per poter contrastare il fenomeno dell'evasione da parte delle attività stagionali "mordi e fuggi"; occorrerà calibrare strategie diverse a seconda che si tratti del recupero dei crediti, ossia gli inviti al pagamento bonari, o che si tratti del recupero evasione riguardante posizioni sconosciute al fisco;

- la promozione di un controllo sempre più incisivo rispetto Contributo Ambientale di Soggiorno, tenuto conto anche degli effetti che produce rispetto ad altre sacche d'illegalità (evasione erariale, lavoro sommerso, concorrenza sleale ed altri illeciti). Si potrà usufruire di un nuovo strumento di prova per contrastare l'evasione, ossia i dati presenti nella piattaforma "Alloggiati" della Questura relativi ai pernottamenti dichiarati dai gestori ai fini della pubblica sicurezza, ma si dovrà, però, procedere alla loro rielaborazione affinché ne sia possibile l'utilizzo ai fini dell'accertamento dell'imposta. Da fine 2022, potranno essere utilizzati anche i dati delle dichiarazioni cumulative da rendere sulla piattaforma nazionale a cura dei gestori delle attività ricettive.

OBIETTIVI 2026

Trasmissione avvisi di accertamento TARI 2023/2024

Trasmissione Attività di accertamento IMU 2023/2024/2025

Gestione dei rateizzi – verifica e allineamento dati nella contabilità dei tributi;

Gestione dell'attività di precoattivo per imu 2017-2018-2019-2020/

Attività di riscossione sollecitata o precoattiva 2021/2022

Gestione dell'attività di precoattivo tari 2017-2018-2019-2020

Attività di riscossione sollecitata o precoattiva 2021/2022

Risultati Attesi

- contrasto all'evasione/elusione
- salvaguardia degli equilibri di bilancio
- aumento della percezione da parte del cittadino dello svolgimento di un'attività di controllo puntuale;
- misure per agevolare il più possibile i contribuenti debitori in difficoltà

TRASFERIMENTI CORRENTI

2 Trasferimenti correnti

La Tipologia di entrata Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche comprende le categorie:

- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali;
- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali.

Per i **trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali** si fa riferimento:

- **Fondo Unico Regionale** che è stato iscritto in bilancio per un importo pari a euro 2.628.804,95. Tuttavia non si ha contezza, allo stato attuale dello stanziamento fondo unico 2026. Saranno presumibilmente così ripartiti tra i diversi:

	Competenza Pura
L.R. N.2/2007 - Art.10 - "Fondo Unico per i Comuni" - Quota destinata alle Funzioni Delegate Servizi Socio Assistenziali -	368.400,00
L.R. N.2/2007 - Art.10 - "Fondo Unico per i Comuni" - Quota destinata alle Funzioni Delegate per il Diritto allo Studio -	333.401,04

L.R. N.2/2007 - Art.10 - "Fondo Unico per i Comuni" - Quota destinata alle Funzioni Delegate per lo Sport -	82.147,70
L.R. N.2/2007 - Art.10 - "Fondo Unico per i Comuni" - Quota destinata alle Spese Correnti -	1.495.347,85
L.R. N. 2/2007 - Art.10 - "Fondo Unico per i Comuni" - Quota destinata agli Investimenti -	349.508,36
	2.628.804,95

- **trasferimenti regionali derivanti dall'addizionale energia elettrica** pari ad €. 186.000,00;
- **Fondo per i servizi socio assistenziali e il Fondo per il funzionamento** del Comune (Fondo Statale) che complessivamente ammontano a circa 68.000,00.
- **Fondo speciale equità livello dei servizi**

Il comma 496 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023 (Legge di Bilancio 2024) ha istituito, a partire dal 2025, il fondo speciale per l'equità del livello dei servizi, che, ricordiamo, deve essere contabilizzato al titolo 2° delle entrate, utilizzando preferibilmente un capitolo per ogni quota a destinazione vincolata, come di seguito riportate:

quota per il potenziamento dei servizi sociali (indicata alle righe F1 e F2 del prospetto FSC 2025 del portale della finanza locale);

quota per l'incremento del numero dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia (indicata al rigo F4 del prospetto FSC 2025 del portale della finanza locale);

quota per l'incremento del numero alunni disabili a cui viene fornito il trasporto scolastico (indicata al rigo F3 del prospetto FSC 2025).

I beneficiari del fondo in questione sono i Comuni delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna.

Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi (DATO 2025 riportato anche nel bilancio 2026)		
F2	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. a), legge 213/2023 (servizi sociali Regione siciliana e Regione Sardegna) - DM in corso di approvazione.	111.215,12
F3	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. c), legge 213/2023 (trasporto persone con disabilità) - DM in corso di approvazione.	21.945,22
F4	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. b), legge 213/2023 (incremento posti disponibili negli asili nido) - DM in corso di approvazione.	92.017,48

Nelle entrate da trasferimenti correnti da parte della Regione occorre considerare:

tutti i trasferimenti di parte corrente di competenza dei servizi sociali, alcuni sono: contributi per la legge 162, Contributi integrazioni Canoni di Locazione – L. 431/1998, Abbattimento delle barriere architettoniche – L.R. 13/1989, Interventi previsti dalla L.R. 20/1997, Provvidenze in favore di Nefropatici (LL.RR. 11/1985 – 43/1993), Provvidenze in favore di Talassemici, emofilici ed emolinfopatici maligni (L.R. 27/1983), Provvidenze in favore di persone affette da neoplasia maligna (L.R. 9/2004);

i contributi per il settore della cultura, tra i quali i trasferimenti per la gestione dei beni archeologici e museali e archivio storico, i trasferimenti per la festa di

Sant'Antioco Martire, contributi per la scuola Civica di Musica;

contributi per i trasporti;

altri trasferimenti di parte corrente che vengono di anno in anno stanziati dalla Regione e che saranno oggetto di stanziamento nel bilancio comunale a seguito di apposita variazione dello stesso.

A bilancio vengono inoltre iscritti i trasferimenti della fondazione del Banco di Sardegna per euro 130.000,00 finalizzati alla programmazione del museo diffuso;

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Per tale tipologia di entrata si prevede di introitare le tariffe e i proventi derivanti dall'erogazione dei servizi pubblici tra i quali:

- proventi derivanti dalla gestione del museo;
- quote utenti servizi trasporti scolastici e servizio mensa;
- proventi da concessione dei loculi cimiteriali (registrati in bilancio tra le entrate extratributarie ma finalizzate alla spesa di investimento per la realizzazione dei loculi cimiteriali;
- proventi da servizi effettuati nell'ambito cimiteriale (registrati in bilancio tra le entrate extratributarie e finalizzate alla spesa di gestione del cimitero;
- proventi contravvenzionali, dei quali il 50% è destinato in generale a coprire spese del bilancio mentre il restante 50% ha una destinazione vincolata così come deliberato annualmente dalla giunta;
- proventi derivanti dalla gestione degli impianti sportivi;
- proventi derivanti dalla gestione dei parcheggi cittadini e delle spiagge;
- diritti di segreteria,
- diritti SUAPE,
- locazione immobili comunali
- canoni unico patrimoniale

Proventi sanzioni codice della strada

Allo stato attuale vengono considerate entrate sulla base degli incassi concretizzatisi nel 2025.

Si stimano le seguenti previsioni (per il 2026) introiti derivanti dalle sanzioni pecuniarie a seguito di accertamenti di violazioni di norme del Codice della Strada e calcolati secondo i nuovi principi della contabilità armonizzata e della competenza finanziaria introdotte dal D.lgs n. 118/2011 per €. 250.000,00 relativi ad accertamenti violazioni C.d.S.. Il totale delle sanzioni, dedotto il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità corrispondente ad un importo pari ad € 97.350,00 (38,94% di € 250.000,00), e dedotte le spese previste per procedimenti amministrativi € 30.000,00, è stimato in € 122.650,00 per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028. Delle percentuali da destinare, ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs. n. 285/1992, una quota pari al 50% dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al codice della Strada relativi all'anno 2026 per un importo pari a Euro € 61.325,00 le finalità di seguito specificate:

	Finalità art. 208 C.d.S.	% destinata	2026	2027	2028
Comma 4 lettera a)	Interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente.	25%	€ 15.331,25	€ 15.331,25	€ 15.331,25
comma 4 lett.	Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle	25%	€ 15.331,25	€ 15.331,25	€ 15.331,25

b)	violazioni in materia di circolazione stradale anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature del Settore Vigilanza				
comma 4 lett. c)	Misure di assistenza e di previdenza per il personale di polizia locale.	25%	€ 15.331,25	€ 15.331,25	€ 15.331,25
comma 4 lett. c)	Assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro	25%	€ 15.331,25	€ 15.331,25	€ 15.331,25

Criteri di valutazione delle uscite

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico.

Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Si precisa, inoltre, che gli stanziamenti riportati nei prospetti della presente Nota integrativa riflettono gli importi aggiornati a seguito delle variazioni definitive intervenute in corso di programmazione. Tali adeguamenti discendono dall'allineamento dei cronoprogrammi, dalla gestione del Fondo pluriennale vincolato e da altre variazioni autorizzate sugli stanziamenti originari. L'inclusione di tali elementi garantisce una rappresentazione attendibile e trasparente delle previsioni, in coerenza con i principi contabili applicati.

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente. Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 – Flessibilità). Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e

contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo delle spese per titoli, in sintonia con quanto riportato negli allegati del bilancio di previsione ufficiale.

RIEPILOGO GENERALE SPESE PER TITOLI ESERCIZIO 2026

TITOLO	2026	2027	2028
1 - SPESE CORRENTI	16.825.424,96	16.242.968,14	16.114.162,69
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	29.219.567,05	11.744.810,90	9.895.606,07
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
4 - RIMBORSO PRESTITI	224.753,16	213.885,05	213.885,05
5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.796.000,00	3.796.000,00	3.796.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	50.065.745,17	31.997.664,09	30.019.653,81

Le spese correnti

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni / programmi / titoli / macroaggregati.

Il totale delle spese correnti preventivate nel bilancio 2026 ammontano a euro 16.825.424,96

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Le uscite di questa natura comprendono:

- Redditi da lavoro dipendente (Macro 1)
- Imposte e tasse (Macro 2)
- Acquisto di beni e servizi (Macro 3)
- Trasferimenti correnti (Macro 4)
- Interessi passivi (Macro 7)
- Altre spese per redditi da capitale (Macro 8)
- Rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro 9)
- Altre spese correnti (Macro 10)

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale), questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale), la stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale), questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale), è stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi), questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi), le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli (beni e servizi), è prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;

- Gettoni di presenza (beni e servizi), sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
 - Utilizzo beni di terzi (beni e servizi), le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
 - Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti), sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
 - Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti), sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
 - Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti), se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
 - Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi), sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
 - Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi), questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
 - Sentenze in itinere (beni e servizi), la presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.
- Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Stanziamenti per Macro Titolo 1 - Spese correnti

MACRO	2026	2027	2028
101 - Redditi da lavoro dipendente	4.171.884,46	4.253.345,82	4.253.345,82
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	282.971,27	269.663,11	269.663,11
103 - Acquisto di beni e servizi	6.021.620,01	5.555.713,53	5.711.747,31
104 - Trasferimenti correnti	5.351.646,69	5.219.431,93	5.129.468,47
107 - Interessi passivi	99.006,18	86.859,49	86.859,49
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	13.500,00	6.000,00	6.000,00
110 - Altre spese correnti	879.902,61	847.060,52	652.184,75
Totale Titolo 1 - Spese correnti	16.820.531,22	16.238.074,40	16.109.268,95

Redditi da lavoro dipendente

La spesa relativa al macro-aggregato “redditi da lavoro dipendente” prevista per gli esercizi 2026/2028, tiene conto delle assunzioni in essere al 01/01/2026.

A queste vanno ad aggiungersi le maggiori spese per il personale programmate per l'annualità 2026/2027 così come rilevate nel PIAO 2025/2027 adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 14/03/2025 e da ultimo modificato con la deliberazione G.C. n. 82 del 27/06/2025.

Inoltre, poiché l'ente è risultato assegnatario di n. 2 Unità di Personale nell'ambito del Piano di Assunzioni per la Politica di Coesione Azione 1.1.2 Del Programma Nazionale Capacità Per La Coesione 2021- 2027 vengono iscritti in bilancio gli stanziamenti per i 2 funzionari per i quali a seguito di selezione nazionale si prevede l'inserimento nell'organico dell'ente a far data dal 2025.

Trattasi di una spesa totalmente a carico del Dipartimento per le politiche di Coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Si ricorda che con DPR n. 81 del 30 giugno 2022, entrato in vigore il 15 luglio 2022 “**Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione**” sono stati individuati e “soppressi” i previgenti adempimenti in materia di pianificazione e programmazione, che sono stati fatti confluire nel PIAO, tra questi il “Piano dei fabbisogni di personale” di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6 e art. 6-ter del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. La pianificazione triennale del fabbisogno di personale, nell'attuale ordinamento previsto dal DL 80/2021, convertito in L. 113/2021, sarà quindi contenuta nella SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE” DELLA “SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO – del PIAO 2026, che sarà approvato dalla Giunta Comunale sulla base ed in coerenza con il DUP e del Bilancio 2026-2028.

Tuttavia in questa sede possiamo riportare l'incidenza delle spese per il personale iscritte attualmente in bilancio e che terranno conto anche dei pensionamenti previsti per il 2026.

Le spese sono comunque coerenti con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse. Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

macroaggregato	spese personale	media 2011/2013	previsione anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
101	retribuzioni e oneri	3.344.374,77	4.171.884,46	4.253.345,82	4.253.345,82
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	207.807,10	279.827,83	269.663,11	269.663,11
103	Acquisto di beni e servizi	25.561,85			
		3.577.743,72	4.451.712,29	4.523.008,93	4.523.008,93
	altre spese	29.582,20			
	TOTALE SPESE PERSONALE (A)	3.607.325,92	4.451.712,29	4.523.008,93	4.523.008,93
	COMPONENTI ESCLUSE (B)	650.679,11	1.583.641,71	1599641,71	1599641,71
	Componenti assoggettabili al limite di spesa (A-B)	2.956.646,81	2.868.070,58	2.923.367,22	2.923.367,22

Il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) con l'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Il Decreto attuativo di tale nuova formulazione (DM 17 marzo 2020) ha fissato la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzionale dei Comuni al 20 aprile 2020.

Quindi, a decorrere dal 20 aprile 2020, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle **entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati**, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione, nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

CAPACITÀ ASSUNZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE (dati aggiornati al rendiconto 2024)

La capacità assunzionale dell'amministrazione è stata calcolata in base al D.M. 17-03-2020 che ha introdotto la possibilità, se il bilancio dell'ente lo consente, di incrementare la spesa di personale per assunzioni a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale e garantendo il rispetto dell'equilibrio di bilancio il quale dovrà essere asseverato dall'organo di revisione.

Le risultanze sono riepilogate nella seguente tabella sulla base dei dati della contabilità contenuti nel Rendiconto 2024 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 29/04/2024

Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE			
Entrate correnti ultimo triennio	2022	2023	2024
Dati da consuntivi approvati	14.504.428,530	15.527.048,360	16.948.649,520
FCDE SU BILANCIO PREVISIONE 2024	980.715,250		
Media Entrate al netto FCDE (media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati)	14.679.326,887		

Verificato che, per questo comune, il rapporto calcolato è il seguente:	
Spese di personale 2024	3.351.027,98
Media entrate al netto FCDE	14.679.326,89
	22,83%

La fascia demografica e la verifica del valore soglia di massima spesa di personale di pertinenza dell'ente: l'indice di virtuosità'

L'art. 3 del DM 17 marzo 2020 prevede che, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, i comuni sono suddivisi nelle seguenti fasce demografiche:

- a) comuni con meno di 1.000 abitanti
- b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti
- c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti
- d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti
- e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti
- f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti**
- g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti
- h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti
- i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.

Questo Ente si trova nella fascia demografica di cui alla lettera f, avendo n. 10561 di abitanti alla data del 31/12/2024 di cui Maschi: 5195 Femmine: 5366

Gli articoli 4, 5 e 6 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, individuano, nelle Tabelle 1, 2, 3:

- i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti

— i valori calmierati, ossia le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, applicabili in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024

- i valori soglia di rientro della maggiore spesa del personale.

Dal 1° gennaio 2025, il periodo transitorio non è più in vigore. Per il calcolo delle capacità assunzionali per il PIAO 2026-2028 si dovrà prendere in considerazione esclusivamente il valore corrispondente della Tabella 1, che consente un incremento delle spese di personale rispetto a quelle da ultimo rendiconto approvato.

Fascia	10000-59999	27,00%
--------	-------------	--------

Questo ente, trovandosi nella fascia demografica di cui alla lettera f e avendo registrato un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti pari al 22,83%, si colloca nella seguente fascia:

- FASCIA 1 – COMUNI VIRTUOSI, poiché il suddetto rapporto si colloca al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1.

Le maggiori assunzioni consentite NON rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557 della l. 296/2006. L'ente deve inoltre continuare a rispettare rigorosamente il contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1 comma 557 o 562 della legge 296/2006, con le medesime regole di sempre, ma le **maggiori** assunzioni consentite NON rilevano ai fini del rispetto di tale limitazione.

CALCOLO DELL'INCREMENTO TEORICO DISPONIBILE.

Lo spazio finanziario teorico aggiuntivo per nuove assunzioni, cioè fino al raggiungimento della soglia massima del DM Tabella 1, sulla base del rapporto registrato tra spesa di personale / entrate correnti, è il seguente: (Media entrate netto FCDE * percentuale tabella 1) – (meno) Spese di personale 2024 = € 612.390,28

		PTFP 2025/2026/2027
a)	Spese di personale 2024 (da consuntivo approvato)	3.351.027,98
b)	Media entrate al netto FCDE	14.679.326,89
c)	Valori soglia Tabella 1 DM 17 marzo 2020	27,00%
D= (b*c)-a	INCREMENTO TEORICO DISPONIBILE	612.390,28
A+D		3.963.418,26

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta.

Questa voce incide per 284.727,83

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI –

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, telefonia, manutenzione applicativi informatici).

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, ecc.).

Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese.

Le spese generali sono state calcolate dagli uffici sulla base dei contratti, dell'andamento del mercato e delle azioni in corso.

Le altre spese correnti sono state iscritte sulla base delle singole normative di riferimento e delle scelte dell'Amministrazione per il triennio in corso, sulla base del quadro di risorse disponibili.

E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

Il totale complessivo del macroaggregato è pari a € 6.011.620,01

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, che vengono stimati in euro 4.502.241,58 (impegnato 2025 pre consuntivo euro 5.361.646,69

La maggiore incidenza dei trasferimenti di parte corrente è spalmata tra le seguenti missioni:

MISSIONE 04 "Istruzione e diritto allo studio" per € **161.678,00**

MISSIONE 05 "tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" per € **1.264.631,03**

MISSIONE 7 – Turismo per € **30.100,00**

missione 11 – soccorso civile € **85.000,00**

MISSIONE 12 "diritti sociali, politiche sociali e famiglia per € **3.699.500,00**

Interessi passivi

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi contratti con la CDP e con il Mutuo Credito Sportivo.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI posizioni in essere				
Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi	Rata
30/06/2026	2.061.636,32	99.836,31	50.535,96	150.372,27
31/12/2026	1.961.800,01	102.615,39	47.756,88	150.372,27
30/06/2027	1.859.184,62	105.473,17	44.899,1	150.372,27
31/12/2027	1.753.711,45	108.411,88	41.960,39	150.372,27
30/06/2028	1.645.299,57	111.433,88	38.938,39	150.372,27
31/12/2028	1.533.865,69	114.541,55	35.830,72	150.372,27
30/06/2029	1.419.324,14	117.736,68	32.635,59	150.372,27
31/12/2029	1.301.587,46	65.238,64	29.348,51	94.587,15
30/06/2030	1.236.348,82	66.944,77	27.642,38	94.587,15
31/12/2030	1.169.404,05	62.152,67	25.890,43	88.043,1
30/06/2031	1.107.251,38	63.755,04	24.288,06	88.043,1
31/12/2031	1.043.496,34	32.911,84	22.642,86	55.554,7
30/06/2032	1.010.584,5	33.625,72	21.928,98	55.554,7
31/12/2032	976.958,78	34.355,08	21.199,62	55.554,7
30/06/2033	942.603,7	35.100,27	20.454,43	55.554,7
31/12/2033	907.503,43	35.861,63	19.693,07	55.554,7
30/06/2034	871.641,8	36.639,49	18.915,21	55.554,7
31/12/2034	835.002,31	37.434,25	18.120,45	55.554,7
30/06/2035	797.568,06	38.246,24	17.308,46	55.554,7
31/12/2035	759.321,82	39.075,85	16.478,85	55.554,7
30/06/2036	720.245,97	39.923,46	15.631,24	55.554,7
31/12/2036	680.322,51	40.789,45	14.765,25	55.554,7
30/06/2037	639.533,06	41.674,23	13.880,47	55.554,7
31/12/2037	597.858,83	42.578,22	12.976,48	55.554,7
30/06/2038	555.280,61	43.501,81	12.052,89	55.554,7
31/12/2038	511.778,8	44.445,44	11.109,26	55.554,7
30/06/2039	467.333,36	45.409,54	10.145,16	55.554,7
31/12/2039	421.923,82	46.394,56	9.160,14	55.554,7

30/06/2040	375.529,26	47.400,95	8.153,75	55.554,7
31/12/2040	328.128,31	48.429,17	7.125,53	55.554,7
30/06/2041	279.699,14	49.479,72	6.074,98	55.554,7
31/12/2041	230.219,42	50.553,04	5.001,66	55.554,7
30/06/2042	179.666,38	51.649,66	3.905,04	55.554,7
31/12/2042	128.016,72	52.770,07	2.784,63	55.554,7
30/06/2043	75.246,65	53.914,67	1.640,03	55.554,7
31/12/2043	21.331,98	21.331,98	470,39	21.802,37

POSIZIONI APERTE CON ISTITUTO CREDITO SPORTIVO

	ICS 2752100				
Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi *	Rata	CONTRIBUZIONE
30/06/2026	22.301,46	11.033,55	473,90	11.507,45	454,58
31/12/2026	11.267,91	11.267,91	239,44	11.507,35	454,58
TOT		22.301,46	713,34	23.014,8	909,16

Di seguito il dettaglio nel triennio

INTERESSI PASSIVI	2026	2027	2028
CDP	98.292,84	86.859,49	74.769,11
MUTUO ISTITUTO CREDITO SPORTIVO POS.2752100	713,34	0,00	0,00
	99.006,18	86.859,49	74.769,11

Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto:

- Tributi in conto capitale a carico dell'ente (Macro 1)
- Investimenti fissi lordi (Macro 2)
- Contributi agli investimenti (Macro 3)
- Trasferimenti in conto capitale (Macro 4)
- Altre spese in conto capitale (Macro 5)

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- Finanziamento dell'opera, la copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;

- Adeguamento del crono programma, l'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;

- Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi, la concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Stanziamenti per Macro Titolo 2 - Spese in conto capitale

MACRO	2026	2027	2028
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	29.216.433,59	11.742.438,14	9.893.233,31
203 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	8.027,20	7.266,50	7.266,50
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	29.224.460,79	11.749.704,64	9.900.499,81

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Per un maggior dettaglio circa la programmazione degli investimenti si fa rinvio al DUP al quale è allegato il piano annuale e triennale delle opere pubbliche.

Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione:

- Rimborso dei titoli obbligazionari (Macro 401)
- Rimborso dei prestiti a breve termine (Macro 402)
- Rimborso dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro 403)
- Rimborso di altre forme di indebitamento (Macro 404)

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale, si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- Quota interessi, è l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Stanziamenti per Macro Titolo 4 - Rimborso Prestiti

MACRO	2026	2027	2028
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	224.753,16	213.885,05	213.885,05
Totale Titolo 4 - Rimborso Prestiti	224.753,16	213.885,05	213.885,05

Analisi risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato

Risultato di Amministrazione

Il risultato di amministrazione, presunto o definitivo, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi.

Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di

previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Il risultato di amministrazione presunto per l'anno 2026 risulta pari a 11.823.506,37, tale dato risulta da una situazione finanziaria non ancora definita e completata in quanto il rendiconto non risulta essere stato approvato alla data di compilazione della presente Nota integrativa.

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione presunto, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione definitivo (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Esercizio 2026

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2026)**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	9.255.903,11
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	3.998.667,23
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	28.807.319,69
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	30.602.883,08
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	214,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2026	11.459.220,95
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00

-	Riduzione dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	11.459.220,95

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilit� al 31/12/2025		6.212.742,45
Fondo anticipazioni liquidit�		0,00
Fondo perdite societ� partecipate		0,00
Fondo contenzioso		137.000,00
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica		64.604,00
Altri accantonamenti		68.100,00
B) Totale parte accantonata		6.482.446,45
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		332.213,60
Vincoli derivanti da trasferimenti		3.374.565,09
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		63.695,91
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		3.770.474,60
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		1.206.299,90
Se E � negativo, tale importo � iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata		0,00
Utilizzo quota vincolata		608.641,14
Utilizzo quota destinata agli investimenti		0,00
Utilizzo quota disponibile		0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		608.641,14

Criteri e determinazione dei fondi accantonamento

Fondo di riserva di competenza

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,30.% per il 2025, per il 2026 e per il 2027.

In sede di bilancio di previsione è stato iscritto alla Missione 20, Programma 01, Cap. 3340 (PdC U.1.10.01.01.001) un fondo di riserva per il triennio 2026/2028. Tale dotazione risulta coerente con i vincoli previsti dall'articolo 166 del Tuel, come dimostrato dal seguente prospetto.

N.D.	Descrizione	2026	%	2027	%	2028	%
A	Spese correnti iscritte nel bilancio di previsione iniziale	16.700.323,99		16.017.805,31		15.946.398,49	
B	Quota minima	50.100,97	0,30%	48.053,42	0,30%	47.839,20	0,30%
C	Quota massima	334.006,48	2,00%	320.356,11	2,00%	318.927,97	2,00%
D	Fondo di riserva	50.100,97	0,30%	48.053,42	0,30%	47.839,20	0,30%
E	di cui: Quota vincolata	25.050,49	50,00%	24.026,71	50,00%	23.919,60	50,00%
F	Quota non vincolata	25.050,49	50,00%	24.026,71	50,00%	23.919,60	50,00%

L'ente non fa ricorso all'anticipazione di tesoreria ovvero all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione. Pertanto non trova applicazione il comma 2-ter dell'articolo 166, il quale eleva la quota minima di dotazione del fondo allo 0,50% delle spese correnti iniziali nel caso in cui si manifestino deficit di cassa tali da ricorrere agli strumenti sopra citati.

Fondo di riserva di cassa.

In forza di quanto disposto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000, gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione un fondo di riserva di cassa

non inferiore allo 0,2% delle spese finali in termini di cassa, da utilizzarsi mediante deliberazioni della Giunta comunale.

La previsione di bilancio

In sede di bilancio di previsione è stato iscritto alla Missione 20, Programma 01, un fondo di riserva di cassa complessivo di 123.007,69 per il 2026. Tale dotazione risulta coerente con i vincoli previsti dall'articolo 166, comma 2-quater, del Tuel, come dimostrato dal seguente prospetto.

N.D.	Descrizione	Rif. al bilancio	1° anno	%
A	Spese finali (previsione di cassa)	Titolo I	61.503.845,44	0,20%
B	Quota minima 0,20%	=====	123.007,69	
C	Fondo di riserva di cassa	Cap. 3342	123.007,69	

Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità - principi

È una delle novità di maggior rilievo introdotte dal sistema contabile armonizzato, il quale prevede un accantonamento obbligatorio al Fondo Crediti di dubbia e difficile esigibilità, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare le spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (es. le sanzioni amministrative al codice della strada, ecc.); infatti, per tali entrate è vietato il cd. accertamento per cassa ed è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Il F.C.D.E. è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile di cui sopra con riferimento:

- all'accantonamento nel bilancio di previsione;
- all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione

Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità nel bilancio di previsione

Con riferimento all'accantonamento nel bilancio di previsione, il principio applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione:

- della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio;
- della loro natura;
- dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente. Non richiedono l'accantonamento al Fondo, in quanto considerate sicure:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto entrate destinate ad essere accertate a seguito dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fideiussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;

- le entrate riscosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.

Nel bilancio di previsione occorre:

1. individuare le tipologie di entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi (negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma degli incassi in c/competenza ed in c/residui);
3. determinare l'importo dell'accantonamento al Fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate al punto b), utilizzate anche per la determinazione degli stanziamenti a titolo di F.C.D.E. in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

In attuazione di tali disposizioni, si destina al Fondo Crediti di dubbia e difficile esigibilità l'ammontare complessivo esposto nei prospetti allegati al Bilancio di previsione che si riportano di seguito:

FCDDE 2026	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 2.2 (d) = (c/a)
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	5.847.140,37	642.160,89	642.160,89	10,98
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	9.034.810,16	0,00	0,00	0,00
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.011.952,00	35.936,75	35.936,75	6,16
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	28.444.267,16	3.302,40	3.302,40	2,45
5 - ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE FCDDE 2026	45.338.169,69	681.400,04	681.400,04	1,50

FCDDE 2027	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 2.2 (d) = (c/a)
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	5.859.307,99	592.168,45	592.168,45	10,11
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	8.765.911,96	0,00	0,00	0,00
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.040.402,00	38.634,65	38.634,65	6,38
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	11.536.042,14	3.027,20	3.027,20	2,42

5 - ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE FCDDE 2027	28.201.664,09	633.830,30	633.830,30	2,25

FCDDE 2028	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 2.2 (d) = (c/a)
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	5.494.751,40	401.553,75	401.553,75	7,31
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	8.833.576,41	0,00	0,00	0,00
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.010.402,00	34.587,80	34.587,80	6,10
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	9.884.924,00	2.752,00	2.752,00	2,39
5 - ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE FCDDE 2028	26.223.653,81	438.893,55	438.893,55	1,67

Altri fondi di accantonamento

Fondo rischi contenzioso

Altro fondo che il principio contabile applicato della contabilità finanziaria introduce è il "fondo contenzioso" da stanziarsi a copertura del rischio che potrebbe verificarsi nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento delle spese. Poiché obbligazione passiva è condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, al fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione, che dovrà essere accantonato per la copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

La determinazione dell'accantonamento al fondo viene svolta sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli anni precedenti.

Nel bilancio 2026 non verrà accantonata alcuna quota per rischi contenzioso non avendo ricevuto al apposita richiesta in merito, tuttavia si fa presente che il fondo accantonato negli anni passati è di euro 137.000,00 e si ritiene adeguato alla attuale situazione dei contenziosi in essere.

Fondo per indennità di fine mandato

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al D.Lgs.118/2011 è stato costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione. La somma accantonata è di euro 4.000,00

Fondo obiettivi di finanza pubblica

“Fondo obiettivi di finanza pubblica” per euro 64.604,00. L'importo del contributo alla finanza pubblica stanziato (tra gli accantonamenti) in bilancio confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione 2025 per essere destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato “**Fondo di garanzia debiti commerciali**”, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

In questo caso, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

DATO PCC

debito al 31/12/2023	263.661,59	10% 26.366,16
debito al 31/12/2024	110.027,69	

	153.633,90	
--	------------	--

In questo caso il debito si sarebbe dovuto ridurre di almeno 26.366,16, si è ridotto in misura superiore al 10%

La prima condizione non è rispettata e cioè: L'iscrizione del fondo in bilancio non è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

Viene rispettata l'altra condizione: In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868). Verificandosi tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

Di seguito il dato estratto da PCC

FATTURE RICEVUTE AL 31.12.2024 DATO PCC = Totale:€ 9.538.815,13

importo scaduto e non pagato al 31.12.2024 Totale 110.027,69 < (AL 5% di euro 9.538.815,13) **476.940,75**

Viene rispettata infine anche l'ultima condizione: L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, **obbligatoria** anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b). Si riporta di seguito la situazione relativa ai tempi di pagamento delle fatture e dalla quale si evince il rispetto del parametro ragione per cui non si provvede ad accantonare risorse al FGDC

Anno 2024

I Trimestre

II Trimestre

III Trimestre

Intero anno

Comunicazione dello stock dell'anno - Chiusa

Calcolato da PCC - Stock dell'anno

Importo scaduto e non pagato 671.040,25 €	Note di credito -561.012,56 €	Totale importo scaduto e non pagato 110.027,69 €
Tempo medio ponderato di pagamento 24,58 gg.	Tempo medio ponderato di ritardo -4,09 gg.	Importo documenti ricevuti nell'esercizio 9.538.815,13 €

Aggiornato al 01/03/2025

Opzioni

Allinea stock del debito

Si allega anche la situazione al 3 trimestre del 2025

Anno 2025

I Trimestre

II Trimestre

III Trimestre

Previsione

 Comunicazione dello stock del trimestre - Chiusa

Calcolato da PCC - III trimestre

Importo scaduto e non pagato	Note di credito	Totale importo scaduto e non pagato
735.464,81 €	-823.940,18 €	-88.475,37 €
Tempo medio ponderato di pagamento	Tempo medio ponderato di ritardo	Importo documenti ricevuti nell'esercizio
19,95 gg.	-10,05 gg.	5.541.264,26 €

 Aggiornato al 01/11/2025

Criteri e determinazione dei fondi vincolati

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la **legge o i principi contabili generali** e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli enti locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali.
- derivanti da **mutui e finanziamenti contratti** per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da **trasferimenti** erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti". La natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione (**attribuiti dall'ente**). È possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio).Â
- **Altri vincoli**, voce residuale di vincoli non trattati nei casi precedenti

È necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria. Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non si applica alle cd. risorse destinate.

In attuazione di tali disposizioni si rimanda l'allegato a2) ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE presente fra gli allegati del bilancio di previsione

Criteri e determinazione dei fondi destinati agli investimenti

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Avanzo (disavanzo) applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza.

La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione presunto applicato a bilancio, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

DESCRIZIONE	2026	2027	2028
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	608.641,14	0,00	0,00
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	608.641,14	0,00	0,00

Fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento

(mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa.

Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge.

Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale voce di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato.

L'importo complessivo di questo fondo, dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro.

Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio.

La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Composizione fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento

I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (cronoprogramma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione.

La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata del bilancio immediatamente successivo

Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli aggiornamenti nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, qualora si dovesse procedere ad una variazione del cronoprogramma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine.

Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita e di entrata riconducibili al fondo pluriennale vincolato. La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva.

Come ogni altra voce di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata che di uscita, pertanto non risulta possibile la quantificazione in quanto non si è provveduto alla stesura del conto consuntivo per l'anno 2026.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2026, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
	(a)	(b)	(c) = (a)-(b)	(d)	(e)= (c)+(d)
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	180.000,00	180.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	142.934,34	142.934,34	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	322.934,34	322.934,34	0,00	0,00	0,00

Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2025/2027, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale.

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'[art.162 del TUEL](#) sono così assicurati:

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonate o vincolate dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Composizione ed equilibrio del bilancio capitale

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità.

Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il cronoprogramma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale.

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

PROSPETTO EQUILIBRI DI BILANCIO A PREVISIONE ANNO 2026

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		238.179,60	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		16.893.902,53	16.665.621,95	16.338.729,81

di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		86.797,75	213.662,50	15.575,81
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		16.820.531,22	16.238.074,40	16.109.268,95
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilita'			678.097,64	630.803,10	436.141,55
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		224.753,16	213.885,05	213.885,05
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidita'			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attivita' finanziarie (se negativo)	(-)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
O) <i>Equilibrio di parte corrente</i>		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	370.461,54	0,00	0,00

Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		322.934,34	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attivita' finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		28.444.267,16	11.536.042,14	9.884.924,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		86.797,75	213.662,50	15.575,81
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		29.224.460,79	11.749.704,64	9.900.499,81
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attivita' finanziarie (se positivo)	(+)		0,00	0,00	0,00
Z) <i>Equilibrio di parte capitale</i>			0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attivita' finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00

J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attivita' finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attivita' finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidita'	(-)		238.179,60		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.					

Previsione di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti.

Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento.

Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi. Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Prospetto Previsioni Entrate di Competenza e Cassa Anno 2026

TITOLO	Stanziamento Competenza 2026	Stanziamento Cassa 2026
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.847.140,37	13.435.318,88
2 - Trasferimenti correnti	9.034.810,16	11.824.109,53
3 - Entrate extratributarie	2.011.952,00	2.905.671,15
4 - Entrate in conto capitale	28.444.267,16	30.512.464,84
6 - Accensioni prestiti	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.796.000,00	4.603.049,44
Totale Generale Entrate	49.134.169,69	63.280.613,84

Prospetto Previsioni Spese di Competenza e Cassa Anno 2026

TITOLO	Stanziamento Competenza 2026	Stanziamento Cassa 2026
1 - Spese correnti	16.820.531,22	22.714.441,78
2 - Spese in conto capitale	29.224.460,79	28.977.795,25
4 - Rimborso Prestiti	224.753,16	224.753,16
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.796.000,00	4.762.850,97

Totale Generale Spese	50.065.745,17	56.679.841,16
------------------------------	----------------------	----------------------

Prospetto Previsioni di Competenza e Cassa per Missione Anno 2026

MISSIONE	Stanziamiento Competenza 2026	Stanziamiento Cassa 2026
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.976.308,89	7.881.330,62
02 - Giustizia	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	808.181,20	980.891,09
04 - Istruzione e diritto allo studio	662.575,04	1.691.854,92
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.694.214,58	4.859.189,82
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.669.088,84	3.626.604,33
07 - Turismo	327.100,00	505.353,06
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.212.422,64	2.033.450,09
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	17.515.121,42	10.681.953,83
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	6.275.191,58	8.617.432,34
11 - Soccorso civile	575.335,12	665.553,52
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.405.616,71	9.846.504,94
14 - Sviluppo economico e competitività	25.000,00	51.953,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	32.454,32
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	799.829,81	118.704,97
50 - Debito pubblico	323.759,34	323.759,34
99 - Servizi per conto terzi	3.796.000,00	4.762.850,97
Totale Generale Spese	50.065.745,17	56.679.841,16

Il fondo cassa iniziale riportato sul bilancio è quello relativo alla situazione di cassa alla data del 02/12/2025 pari a euro 6.068.107,97.

Trattasi di un dato ancora parziale in virtù delle operazioni di pagamento e incasso ancora in corso

Riepilogo di Cassa - Conto di Fatto - Situazione al 02/12/2025

ENTRATE:

Fondo di Cassa dell'Esercizio		4.148.099,62
REVERSALI		
Emesse	18.613.104,39	
Riscosse		18.600.850,25
da Riscuotere	12.254,14	
a Copertura	12.223,34	
Riscossioni da regolarizzare		1.785.418,40
Totale delle Entrate		24.534.368,27

USCITE:

Deficienza di Cassa dell'Esercizio		0,00
MANDATI		
Emessi	18.292.971,73	
Pagati		18.285.157,35
da Pagare	7.814,38	
a Copertura	7.589,38	
Pagamenti da regolarizzare		181.102,95
Totale delle Uscite		18.466.260,30

Conto di Fatto	6.068.107,97
-----------------------	---------------------

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività. L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
 - Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
 - Anticipazioni chiuse solo contabilmente
 - Sostenibilità debiti finanziari
 - Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
 - Debiti riconosciuti e finanziati
 - Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento
- L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:
- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No X
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si X	No

P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No X
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilit� debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No X
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilit� disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No X
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No X
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacit� di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si X	No

Gli enti locali che presentano almeno la met  dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente e' da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No X
---	----	---------

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

REVISIONE STRAORDINARIA DELLE SOCIET  PARTECIPATE.

La revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, imposta dall'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 numero 175, il Testo Unico in materia di societ  a partecipazione pubblica (di seguito TU), come integrato e modificato dal decreto delegato 16 giugno 2017 numero 100 (Decreto correttivo),   stata effettuata, con deliberazione del CC n. 30 del 18/09/2017.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e societ  controllate e partecipate

Considerato che la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie   imposta dall'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 numero 175, il testo unico in materia di societ  a partecipazione pubblica (di seguito tu), come integrato e modificato dal decreto delegato 16 giugno 2017 numero 100 (decreto

correttivo), con deliberazione del cc n. 30 del 18/09/2017 veniva approvata dall'organo di indirizzo e controllo la revisione straordinaria delle società partecipate.

Il Comune capogruppo ha approvato, con deliberazione di Giunta n. 133 del 17/09/2025, alla quale si rinvia per informazioni aggiuntive sugli enti inclusi nel perimetro di consolidamento rispetto a quelle riportate nel presente documento, due distinti elenchi:

- l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica";
- l'elenco degli enti inclusi nell'area di consolidamento, ovvero nel bilancio consolidato.

Elenco degli enti componenti il gruppo amministrazione pubblica per l'esercizio 2024:

Enti	Percentuale	Tipologia di ente
SCUOLA CIVICA DI MUSICA "Don Tore Armeni" – istituzione	75%	Organismo strumentale - Art.2 comma 1 alleg. 4/4 del d.lgs. 118/2011
FONDAZIONE CAMMINO DI SANTA BARBARA	6,976%	Ente Strumentale Partecipato Art.2 comma 2.2 alleg. 4/4 del d.lgs. 118/2011 "Gruppo Amministrazione Pubblica"
FONDAZIONE DESTINAZIONE PELLEGRINAGGI	36,14 %	Ente Strumentale Partecipato Art.2 comma 2.2 alleg. 4/4 del d.lgs. 118/2011 "Gruppo Amministrazione Pubblica"
GAL SULCIS IGLESIENTE, CAPOTERRA E CAMPIDANO DI CAGLIARI S.C.A.R.L	3,43%	Ente Strumentale Partecipato Art.2 comma 2.2 alleg. 4/4 del d.lgs. 118/2011 "Gruppo Amministrazione Pubblica"
EGAS ENTE GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA (personalità giuridica di diritto pubblico)	0,0058086	Ente Strumentale Partecipato Art.2 comma 2.2 alleg. 4/4 del d.lgs. 118/2011 "Gruppo Amministrazione Pubblica"
ABBANO SPA	0,2815440	Società Partecipata Art.2 comma 3.2 alleg. 4/4 del d.lgs. 118/2011 "Gruppo Amministrazione Pubblica"

ELENCO DEGLI ENTI COMPONENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA OGGETTO DI CONSOLIDAMENTO NEL BILANCIO CONSOLIDATO 2024

Enti	Percentuale	Tipologia di ente
SCUOLA CIVICA DI MUSICA "Don Tore Armeni" – istituzione	75%	Organismo strumentale - Art.2 comma 1 alleg. 4/4 del d.lgs. 118/2011
ABBANO SPA	0,2815440%	Società Partecipata Art.2 comma 3.2 alleg. 4/4 del d.lgs. 118/2011 "Gruppo Amministrazione Pubblica"

CONCLUSIONI

Il decreto interministeriale 2023 di aggiornamento dei principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 4 agosto scorso, ha introdotto una sezione dedicata al processo di approvazione del bilancio degli enti locali (paragrafi 9.3.1-9.3.6 inseriti nel Principio contabile applicato concernente la programmazione - Allegato 4/1, dall'art.1, lett. k), del decreto), che ha previsto l'approvazione del cosiddetto Bilancio tecnico di previsione 2026/2028.

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

***IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
DOTT.SSA BEATRICE LAI***